



Inizio del saggio della scuola dell'infanzia di Cividale-Rivarolo Mantovano

La scacchistica "Oglio Po", in questi ultimi anni si è fatta carico di portare a conoscenza delle scuole la direttiva del Parlamento Europeo di inserire, come materia curriculare, il gioco degli scacchi nelle scuole, inoltre, ha avviato in diverse scuole corsi specifici per la promozione e la realizzazione di progetti psicoeducativi attraverso il gioco degli scacchi nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado del territorio. Una ricerca che ha coinvolto circa 2.000 alunni della scuola primaria di tutto il territorio nazionale con l'utilizzo di una serie di test INVALSI ha infatti dimostrato che gli scacchi non solo influiscono positivamente sul rendimento scolastico nelle diverse discipline, ma favoriscono anche condizioni di integrazione e di relazione per i ragazzi cosiddetti "caratteri ribelli".

La Scacchistica "Oglio Po" fornirà ai docenti interessati, tutte le informazioni necessarie per poter perseguire la direttiva del Parlamento Europeo, con l'utilizzo di metodi teorici e pratici e con l'ausilio di sistemi informatici di facile fruizione anche per coloro che non si siano mai confrontati con il gioco degli scacchi. Per informazioni telefonare a Graziano Marchi, tel. 0376-99616, oppure cell. 339-6672439



Scacco pazzo 2014

SCACCHI? UN GIOCO PER "RIBELLI"

RIVAROLO MANTOVANO - Nel 2009 è iniziata l'esperienza degli scacchi presso la Scuola Primaria di Rivarolo Mantovano.

Chi è che cosa l'ha promossa? Soprattutto la tenacia del Signor **Graziano Marchi**, arbitro di scacchi e residente a Rivarolo: dunque, una risorsa da "sfruttare".

Cosa ci spinse ad accettare? Sicuramente, l'entusiasmo per la "novità" accompagnata, forse, anche dal... timore per la novità! Tuttavia, la paura si può superare e se a crederci sono insegnanti e ragazzi il "successo" è... assicurato!

Partimmo con le due classi quinte, con un'ora a settimane

alterne per ogni classe; la nostra organizzazione oraria di allora non ci permetteva di più. L'entusiasmo delle classi fu inaspettato: alcuni ragazzi già giocavano a scacchi, a casa loro, con fratelli e/o genitori. Prima di allora, le insegnanti non sapevano di questi "interessi extra-scolastici" di alcuni ragazzi, ma, si sa, a volte le insegnanti credono di "sapere tutto" dei loro ragazzi e sulla base di questo presunto "tutto" pretendono di saper valutare obiettivamente i loro studenti...

I due gruppi classe, oggi "quasi" al terzo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado, erano piuttosto "ribelli", refrat-



Torneo scolastico della quinta

tari alle regole, talvolta poco propensi ad essere "gruppo": anche nei "giochi con gli altri"

mancava l'affiatamento; l'individualismo esecutivo prevaleva sulla dimensione socializ-

Perché "Scacco pazzo" nelle scuole dell'Infanzia di Cividale e Rivarolo

La Scuola dell'Infanzia, che si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, è luogo dove l'esperienza, l'esplorazione, il gioco, i rapporti con i pari, con la natura, il territorio sono di rilevante importanza. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali, arricchiscono la memoria, imparano a controllare le reazioni emotive egocentriche. Esso è altamente significativo per la crescita del bambino, poiché svolge un'azione strutturante per l'intera personalità. Quindi il gioco, come strumento eccezionale d'apprendimento, ci ha permesso di pensare ad un laboratorio propedeutico di scacchi per i bambini dell'ultimo anno delle Scuole dell'Infanzia. In altre regioni d'Italia questo tipo di esperienza è consolidata da molto tempo, perciò le proposte che noi insegnanti abbiamo ricercato hanno avuto come criterio di scelta il laboratorio ludico, con uno sfondo integratore caratterizzato dalle fiabe. La scelta di utilizzare la progettazione per sfondo integratore nasce dalla convinzione che questo tipo di struttura organizzativo-didattica è strettamente legata al vissuto del bambino ed è particolarmente funzionale per aiutarlo a rafforzare l'identità e a conferire significato alle sue esperienze. La metodologia attuata ha previsto inizialmente la costruzione di una grande scacchiera da parte dei bambini, successivamente gli stessi hanno giocato sulla scacchiera gigante.

1. Fase di lavoro "SPAZIO VISSUTO" strutturato semplicemente per usare lo spazio sia individualmente sia a piccolo gruppo per fare esplorazioni libere, spostandosi da casa in casa, facendo percorsi, utilizzando i cinque sensi, per incontrarsi, evitarsi, cercare di toccare e prendere gli amici sulla propria strada;

2. Fase di lavoro "SPAZIO RAPPRESENTATO" dopo che i bambini hanno VISSUTO lo spazio lavorando con il corpo, agendo in prima persona, si attivano rappresentazioni mentali ed emozionali. Dalle esperienze concrete si attivano i processi cognitivi dove il bambino prova a riflettere e a rappresentare lo spazio vissuto. In questo momento l'adulto promuove il passaggio dagli spostamenti spontanei o guidati dei bambini ai movimenti dei pezzi;

3. Fase di lavoro con la presentazione dei pezzi e il racconto delle storie. Il progetto "Scacco Pazzo" è nato con l'intento di rendere i bambini costantemente protagonisti e progressivamente consapevoli delle proprie competenze senso-motorie, attraverso il gioco e l'uso di un'intelligenza attiva. I bambini in forma ludica hanno imparato ad avere cura e controllo del corpo, delle sue possibilità espressive e di relazione attraverso il movimento.

La partecipazione dell'intero gruppo di 5 anni, sia di Cividale sia di Rivarolo, ha dato la possibilità di condividere esperienze, favorendo il valore della cooperazione e del lavoro di squadra per raggiungere obiettivi comuni. Le varie proposte di gioco hanno permesso di aumentare il rispetto delle regole durante i momenti di gioco e nei momenti di condivisione. Il progetto "Scacco Pazzo" 2014 è un percorso iniziato qualche anno fa ed è in continua evoluzione, in quanto il confronto fra le docenti e l'esperto **Graziano Marchi**, arbitro candidato nazionale della Federazione Scacchistica Italiana (F.S.I.) ha tenuto in considerazione che l'obiettivo finale non è insegnare a giocare a scacchi, ma rendere i bambini costantemente protagonisti e progressivamente consapevoli delle proprie competenze senso-motorie, attraverso il gioco e l'uso di un'intelligenza attiva.

CI SIAMO DIVERTITI

Quest'anno abbiamo anche giocato a scacchi. Anche se non abbiamo vinto il torneo di Viadana, ci siamo comunque divertiti. Nel gioco degli scacchi ci vuole pazienza, capire la mossa che il tuo avversario vuole fare per evitarla.

Gli scacchi sono come la vita: fai una mossa e sei preoccupato delle conseguenze, come andrà a finire?

Avrei potuto fare diversamente?

Quando fai scacco, poi, è come se avessi aggiunto un obiettivo della vita. Ribadiamo: ci siamo divertiti; al torneo di Viadana abbiamo conosciuto gente nuova, abbiamo vinto le nostre comprensibili paure e, alla fine, ci siamo sentiti più sicuri di noi. Graziano Marchi, poi ha avuto tanta pazienza con noi, a scuola e in biblioteca, il venerdì, quando ci aiutava a migliorare sempre più. Ci rivediamo il prossimo anno! (4° elementare di Rivarolo M.)

Proponiamo la relazione finale del Corso di Scacchi della Scuola Secondaria di I grado di Rivarolo Mantovano verbalizzata dall'istruttore **Gianni Boni**.

Il corso, della durata di 7 lezioni da un'ora e 50 minuti ciascuna, ha coinvolto una selezione di allievi provenienti dai vari anni della Scuola Secondaria di I grado di Rivarolo Mantovano. Essendo alcuni ragazzi nuovi agli scacchi, sono partiti dalle basi del gioco (con beneficio anche per chi era digiuno da molto tempo) fino ad arrivare ad una comprensione sufficiente per condurre una partita dall'apertura al finale. In ogni lezione ho dedicato la prima parte del tempo alla teoria, avvalendomi di una scacchiera murale; la parte restante del tempo alla pratica del gioco ovvero a partite fra allievi su scacchiere regolamentari da torneo, sotto la mia supervisione. Occasionalmente ho giocato, in singola o in simultanea, con i ragazzi.

Lo spirito del gioco ludico e profondo

Ho potuto pertanto saggiare personalmente i miglioramenti nella qualità di gioco. Ho dedicato particolare attenzione allo sviluppo di idee nella risoluzione degli esercizi o nella pianificazione del gioco. Questo per rafforzare l'autonomia di pensiero degli allievi e per vivere in pieno lo spirito degli scacchi, ludico e profondo al tempo stesso. Gli allievi hanno apprezzato questo tipo di approccio sentendosi partecipi nel successo delle soluzioni. Ciò ha tenuto alto l'interesse per gli argomenti trattati durante le lezioni e ha creato affiatamento tra i ragazzi. Prima del Torneo Scolastico Provinciale denominato GSS che si è svolto a Viadana il 14 marzo, presso la

Fondazione Sanguanini, ho seguito per sole tre lezioni i ragazzi nella sempre più difficile impresa di superare la fase Provinciale dei GSS, tentativo in parte riuscito dato che la squadra femminile è riuscita a qualificarsi per la successiva fase Regionale. A ciò va aggiunto che alcune allieve erano pressoché nuove al gioco ed è ammirevole l'impegno con cui si sono sottoposte ad un training così intensivo. La presenza del collega **Graziano Marchi** è stata in questo frangente di grande aiuto. Peccato invece che la squadra maschile, composta anche da un paio di "veterani", abbia mancato il podio. Ma va anche ricordato che il girone delle medie maschili è in assoluto il più numeroso e agguerrito (ben 12 squadre quest'anno). L'interesse da parte di tutti gli allievi è stato molto alto, tanto da trattenerli oltre l'orario previsto delle lezioni. Ci si augura il riscatto l'anno prossimo.



Le due classi quarte di Rivarolo Mantovano



La Squadra Femminile della Secondaria di 1° grado di Rivarolo M.no



La Squadra Femminile della Primaria di Rivarolo al GSS Regionale



Partita a scacchi vivente durante il saggio dei bambini dell'infanzia Bozzolo



La squadra dei ragazzi di Asola ai Regionali di Milano



A Redondesco, attività psicomotoria su scacchiera gigante

CI CONFRONTIAMO, CI CONOSCIAMO E ARRICCHIAMO LA NOSTRA PERSONALITÀ

Alla scuola primaria di Bozzolo nell'anno scolastico 2013-2014 si è attuato un progetto di gioco degli scacchi nelle classi prime, terze e quinte, grazie alla preziosa collaborazione organizzativa di **Graziano Marchi** e alla professionale attività con i bambini di **Gianni Boni**. Nelle classi prime si è svolta principalmente un'attività psicomotoria su scacchiera gigante da pavimento in cui i "pezzi" che si muovevano erano gli scolari stessi; mentre nelle classi terze e in particolare quinte, fin dall'inizio i ragazzi hanno potuto partecipare a tornei comunali, provinciali e anche regionali, mettendosi subito "alla prova". Alcuni dei nostri alunni sono stati premiati per le vittorie riportate nei tornei e comunque tutti hanno avuto la possibilità di confrontarsi, conoscersi e arricchire la propria personalità. Noi docenti riteniamo che l'esperienza abbia avuto un valore significativo poiché tale percorso ha sviluppato nei ragazzi capacità logiche, di analisi e sintesi, ha aiutato a risolvere situazioni problematiche, ha permesso una sana competitività e una crescente capacità di controllo dei propri comportamenti e "mosse", nel rispetto di regole e compagni. Inoltre, non vanno sottovalutati gli aspetti emotivi e relazionali che hanno spinto i ragazzi a sentirsi gruppo e quindi comunità. Vorremmo ringraziare l'Amministrazione Comunale e l'Associazione "Gli amici di Gemma" che hanno creduto nelle opportunità formative di tale progetto e ci hanno consentito, con il loro supporto anche economico, di realizzarlo.

Tutti
sorridenti
dopo
una gara
di scacchi

A BOZZOLO IL "LABORATORIO" APPASSIONA I BAMBINI DI 5 ANNI

Si è concluso il 12 giugno, presso la scuola dell'infanzia di Bozzolo, il "LABORATORIO DEGLI SCACCHI", che, per il terzo anno consecutivo, ha coinvolto e appassionato i bambini di anni 5. Il progetto, condotto dall'esperto **Graziano Marchi**, si pone come finalità quella di avvicinare i bambini ad un gioco complesso come quello degli scacchi attraverso modalità corporee. La motricità sulla scacchiera gigante diventa fondamentale per vivere con il proprio corpo i movimenti delle varie pedine e, attraverso varie esperienze di gioco, i bambini conoscono meglio sé stessi, accrescono la loro autostima, scoprono la relazione con gli altri, sviluppano l'autocontrollo, il rispetto delle regole e potenziano la concentrazione. L'utilizzo della grande scacchiera, inoltre, permette di imparare ad orientarsi nello spazio, ad interiorizzare i concetti topologici (davanti, dietro, ecc.) e a ricercare soluzioni adeguate alle diverse situazioni problematiche. Nell'incontro conclusivo i bambini, guidati dal sig. Graziano, hanno realizzato una partita in presenza dei genitori e dei nonni, che, con stupore ed entusiasmo, ne hanno apprezzato la disinvoltura nei movimenti, la prontezza di riflessi, l'attenzione alle mosse dei compagni, la gioia del partecipare ad un gioco di squadra. Il merito di questo successo va sicuramente attribuito a Graziano Marchi che, con passione e pazienza instancabili, ha avvicinato i nostri bambini al "magico" mondo degli scacchi, sollecitandone curiosità ed interesse.



Partita a scacchi vivente durante il saggio dei bambini dell'infanzia di Bozzolo

IL GIOCO DEGLI SCACCHI

A VIADANA PARTECIPAZIONE ATTIVA AL CORSO DEGLI SCACCHI

VIADANA - La scuola è finita ed è tempo di bilanci. Una delle tante attività che i bambini e i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Viadana ricordano con particolare soddisfazione è il corso di scacchi. Con la finalità di promuovere un percorso di crescita e sviluppare nuove competenze a vari livelli - affettivo ed emotivo, cognitivo, relazionale, motorio - il corso ha offerto un'esperienza unica. Tutti i bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'infanzia e delle classi prime della Primaria sono stati coinvolti in un laboratorio di psicomotricità sulla scacchiera gigante, che li ha visti protagonisti di un gioco molto coinvolgente sperimentando con il corpo l'orientamento logico-spaziale e favorito l'acquisizione di schemi motori corretti e attività grafo-motorie e visivo-spaziali piacevoli e spontanee. I ragazzi delle classi quinte e di prima secondaria hanno seguito il corso di scacchi con serietà, impegno e partecipazione attiva. Analisi e sintesi, problem-posing e problem solving, rispetto delle regole e dell'avversario, sono sicuramente punti di forza di questo gioco che nella didattica assumono una valenza strategica. L'attività, svolta in continuità verticale, ha



consentito un proficuo scambio di esperienze tra i vari ordini di scuola, sia per gli alunni che per i docenti. A guidare tutto ciò l'"occhio" esperto dell'insegnante **Gianni Boni** che con competenza, pazienza e disponibilità, ha condotto piccoli e grandi in un'esperienza significativa e formativa. Ai Campionati studenteschi provinciali due squadre di classe quinta si sono classificate con successo e grande soddisfazione personale ai Campionati regionali che si sono svolti a Milano il 10 aprile scorso. Un arrivederci al prossimo anno scolastico con l'auspicio che sempre più ragazzi e docenti possano appassionarsi a questo gioco così antico e sempre nuovo.

A San Martino d'Argine favorita l'aggregazione del gruppo e potenziata la capacità logica

SAN MARTINO DALL'ARGINE - Presso la Scuola dell'Infanzia di San Martino dall'Argine si è concluso a fine marzo il percorso relativo al "Progetto Scacchi" per i bambini di cinque anni, svolto dall'esperto Signor **Graziano Marchi**, con la collaborazione delle insegnanti. Sono state realizzate molteplici attività a partire dalla costruzione della scacchiera gigante, dei simboli rappresentanti i diversi pezzi, di cui sono state narrate semplici storie per meglio fissarli. Hanno poi appreso, giocando, a muoversi sulla scacchiera gigante, seguendo regole ben precise in relazione al pezzo che impersonavano. Il successivo trasferimento grafico dei movimenti dei diversi pezzi degli scacchi ne ha favorito l'interiorizzazione. Alla fine del percorso hanno imparato a giocare concretamente muovendosi sulla scacchiera essi stessi, nel rispetto delle regole concordate. Lo svolgimento di questo progetto ha favorito inoltre l'aggregazione del gruppo, l'orientamento spaziale, la lateralizzazione, potenziando nel contempo la capacità logica e linguistica.



Le due squadre di Viadana che hanno partecipato ai Regionali dei GSS



I ragazzi della scuola elementare di Redondesco ai GSS regionali

Anche in India si parla di scacchi made in Mantova



MANTOVA - Gli scacchi made in Mantova oltrepassano le frontiere nazionali e arrivano in India infatti un quotidiano in India ed anche un quotidiano indiano in Italia parla del "nobil gioco" in terra virgiliana.

BEN SEI I MANTOVANI CHE PARTECIPERANNO AL TORNEO NAZIONALE U16

MANTOVA - Anche quest'anno alla fase Nazionale del torneo di scacchi Under 16, che si svolgerà a Tarvisio dal 28 giugno al 5 luglio, ci sarà la partecipazione di alcuni nostri portacolori, e precisamente nelle categorie maschile, U8 **Tyler Bricherasio** di Bozzolo, già campione provinciale di Mantova; nella categoria U12 **Diego Zanca** di Mantova, anche lui Campione Provinciale, inoltre **Kledy Bricherasio** di Bozzolo, che alla fase Regionale è riuscito ad essere ammesso. Nella categoria U14, il Campione in

carica **Davide Ferronato** all'ultimo minuto per motivi famigliari ha dovuto dare forfait, mentre **Federico Zanca** di Mantova, ha ottenuto il nulla osta dopo la prova del Regionale di Padenghe. Nelle categorie Femminili, parteciperanno nella U12 la ragazza di Rivarolo Mantovano **Gurpreet Kaur**, di origine Indiana, campionessa Provinciale di Mantova; mentre nella categoria U16 **Bianca Brunoni** di Cividale di Rivarolo Mantovano, ammessa per aver partecipato già l'anno precedente alla fase Nazionale.

A sx
i parteci-
panti al
campio-
nato
provin-
ciale
2014
a dx
Bianca
Brunoni



Un momento della lezione di scacchi a Piubega



Sempre a Piubega, una fase di gioco dopo la lezione teorica

UNA SCUOLA DI VITA

A PIUBEGA VERI E PROPRI MIRACOLI NELL'APPRENDIMENTO

PIUBEGA - Anche la Scuola Secondaria di Piubega, durante il corrente anno scolastico, si è unita agli Istituti che credono nel grande valore dell'avviamento alla pratica scacchistica. Grazie all'entusiasmo di alcuni docenti, alla disponibilità del Dirigente Scolastico **Umberto Parolini** e dell'Amministrazione Comunale che finanzia il progetto, una ventina di alunni e alunne di tutte le classi si misurano ogni mercoledì mattina nell'arte del "nobil gioco"; tra di loro ci sono neofiti, ma anche ragazzi che hanno già partecipato a numerosi tornei della provincia, raggiungendo ragguardevoli risultati.

Tutto è partito dalla volontà di estendere a quanti più ragazzi e ragazze possibili quella stessa opportunità che era risultata, qualche tempo prima, così positiva proprio per quei ragazzi apparentemente meno motivati nello studio, più svantaggiati o con disabilità di varia natura.

Di fronte alla proposta di una serie di lezioni mattutine con il nostro Mentore, l'istruttore **Graziano Marchi**, un manipolo di ragazzi di tutte e sei le classi si sono candidati come "corsisti" di livello base e avanzato.

Noi insegnanti abbiamo assistito a veri e propri miracoli nell'apprendimento: il gruppo, assolutamente eterogeneo, in

quelle ore si trovava compatto e silenziosamente complice ad ascoltare tutte le indicazioni dell'istruttore.

A differenza di ciò che talvolta succede nelle classi di fronte a lezioni tradizionali, quando i soggetti più "problematici" ostacolano l'apprendimento, davanti alla maxiscacchiera a muro nessuno fiatava! Sono soprattutto quegli allievi portatori di deficit d'attenzione con disturbi oppositivi-provocatori o iperattivi a dimostrare quanto le 64 caselle bianche e nere siano davvero terapeutiche.

L'autocontrollo è una delle grandi conquiste per chi si cimenta con gli scacchi ma non dimentichiamo il maggior spirito decisionale, lo sviluppo di una visione sintetica, il rispetto dei limiti di tempo e spazio: tutti traguardi che sappiamo essere molto difficili per tutti, ma specialmente per l'allievo che vive con ansia la relazione con l'insegnante e con i propri compagni.

A beneficiarne non solo le competenze logico matematiche, ma anche quelle interpersonali, poiché sembra che durante la lezione scompaia del tutto l'ombra del disagio relazionale per lasciare spazio al rispetto e alla socializzazione.

Una buona parte di questi allievi hanno partecipato per la prima volta ai campionati provinciali a Viadana riportando

risultati di tutto riguardo.

Gli scacchi sono, senza ombra di dubbio, una disciplina ludico-sportiva che consente una reale integrazione tra "normodotati" e disabili.

Nell'ottica dell'inclusività cui deve tendere sempre di più la scuola, il nobile gioco rappresenta un'opportunità imperdibile: per questo noi docenti chiediamo che anche per il prossimo anno scolastico l'Istituto comprensivo di Ceresara e l'Amministrazione Comunale di Piubega possano destinare risorse per questo bellissimo progetto.

Ricordiamo l'incontro "galeotto" che un alunno, Matteo, ebbe l'anno scorso durante un doposcuola castellano con l'istruttore **Graziano Marchi** del Circolo Scacchistico mantovano: fu amore a prima vista!

Da sottolineare, quindi, ancora una volta il fondamentale ruolo riabilitativo che hanno gli scacchi: "Alcuni di questi ragazzi - ricorda la prof.ssa **Anna Raccuia**, docente di sostegno dell'Istituto - presentano bisogni educativi speciali, e sono proprio loro i migliori nella disciplina: in quelle due ore alunni che difficilmente riescono a stare in classe a seguire una lezione tradizionale, davanti all'Istruttore di scacchi rimangono fermi senza battere ciglio".

ESPERIENZA VISSUTA NELLA CLASSE 3ª DELLA SCUOLA PRIMARIA DI BOZZOLO

Come prima cosa, scrivo le motivazioni che mi hanno portato a scegliere questo percorso:

1) Ritengo che il gioco sia una risorsa privilegiata di apprendimento che favorisce i rapporti attivi e creativi, sia sul punto cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino fa delle esperienze.

2) Il gioco degli scacchi sviluppa diversi aspetti:

- La **SOCIALIZZAZIONE**: viene favorita l'interazione con gli altri e soprattutto, bisogna tener conto del punto di vista altrui.

- L'**ETICA**: il gioco degli scacchi è fatto da molte e complesse regole ed il rispetto di esse è fondamentale per lo svolgimento del gioco stesso.

- La **COGNITIVITÀ**: gli scacchi sono un allenamento per la mente, per il pensiero logico e creativo, favoriscono lo sviluppo di alcune abilità come l'attenzione, la capacità di previsione, la concentrazione ecc...

Detto ciò passo a scrivere brevemente l'esperienza fatta nelle classi terze con l'esperto **Gianini Boni**. I bambini hanno mostrato molto interesse ed entusiasmo durante l'ora in cui si svolgeva il progetto degli scacchi, questo grazie anche alla professionalità dell'esperto, il



La 3ª di Bozzolo durante una lezione

quale è stato sempre molto chiaro nelle spiegazioni, utilizzando un linguaggio appropriato per i bambini e ricordando sempre le regole che venivano imparate. Inoltre in alcuni bambini è nata una vera passione che hanno potuto condividere anche all'interno delle proprie famiglie. I bambini hanno imparato: quanti e quali sono i pezzi della scacchiera; la posizione corretta dei pezzi sulla scacchiera; le principali regole per poter iniziare a giocare. Si sono notati una particolare attenzione e partecipazione durante le lezioni. Nella speranza di poter continuare tale esperienza...

"LA LEZIONE DI SCACCHI È DAVVERO UN MOMENTO MOLTO ATTESO"

Noi siamo ragazzi di classe quinta e all'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti ci hanno proposto un nuovo progetto, offerto dalla Fondazione Sanguanini, da svolgere in orario scolastico: il gioco degli scacchi. Molti di noi non avevano mai giocato e non sapevano niente di questo gioco, altri avevano provato qualche volta a casa con i genitori; la maggior parte pensava che si sarebbe iniziata un'attività un po' noiosa e pesante, ma non è andata così. Intanto ci hanno fatto conoscere l'esperto che ci avrebbe guidati in questa nuova esperienza: il signor **Graziano Marchi**, il "mago degli scacchi" tanto preparato quanto buono, paziente, comprensivo e disponibile con noi. Fin dalla prima lezione si è presentato con tutte le scacchiere e dopo i primi rudimenti del gioco ci ha fatto subito gareggiare gli uni contro gli altri. A mano a mano che passava il tempo noi ci appassionavamo sempre più all'attività, giocavamo anche nei momenti dell'intervallo e la lezione di scacchi era davvero un momento molto atteso. Dopo un mese e mezzo di lezioni **Graziano** ci ha comunicato che il 17 gennaio si sarebbe tenuto un torneo scolastico e così è stato. Noi eravamo molto emozionati; tutto era organizzato alla perfezione: c'erano le scacchiere, gli orologi, due arbitri di gara e alla fine le premiazioni per tutti con medaglie, dolci, biro e attestati di partecipazione per tutti. I finalisti si sono recati a Viadana per il torneo provinciale, il 14 marzo e, soddisfazione delle soddisfazioni, le ragazze di quinta sono arrivate prime nella loro categoria, mentre i ragazzi secondi. Il signor **Marchi** ha organizzato per loro, presso la Fondazione Sanguanini, un corso integrativo il venerdì pomeriggio dopo le lezioni scolastiche. Il 10 aprile le nostre quattro amiche, accompagnate da **Graziano Marchi** e dalla professoressa **Donata Calza**, si sono recate a Milano per disputare il torneo regionale. Nel frattempo alcuni di noi hanno partecipato e continuano a qualificarsi nei numerosi tornei zonali e la nostra amica **Kaur Gurpreet** gareggerà nel torneo nazionale. Che brava! Noi facciamo tutti il tifo per lei. Gli insegnanti di scuola dicono che questo progetto ci ha aiutato ad essere più riflessivi, rispettosi degli altri e delle regole e ha fatto emergere dei talenti nascosti. Noi crediamo che tutta l'attività sia stata bella, entusiasmante e ci abbia fatto vivere delle emozioni positive. Per questi motivi ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa esperienza ma soprattutto il nostro maestro **Graziano Marchi**.

Gli alunni della classe 5ª Scuola Primaria di Rivarolo



Tutta la classe quinta di Rivarolo Mantovano



Foto di gruppo dei corsisti di Asola



La Squadra Femminile della Secondaria di 1° grado di Gazoldo degli Ippoliti

A REDONDESCO: "MOTRICITÀ SULLA GRANDE SCACCHIERA E GIOCO DEGLI SCACCHI, CHE NE FACCIAMO?"

Il "nobil gioco" fa centro anche ad Asola, Gazoldo ed in una scuola privata di Parma

ASOLA/GAZOLDO - E' giusto ricordare che la scacchistica "Oglio Po", è stata accettata, anche nelle scuole secondarie di primo grado di Asola e di Gazoldo degli Ippoliti, dove gli allievi che hanno partecipato ai laboratori di scacchi hanno superato la fase Provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi di scacchi, così sono andati alla fase Regionale che si è svolta a Milano.

La scacchistica "Oglio Po" è stata anche individuata da una scuola privata di Parma, dove l'istruttore **Gianni Boni** è andato ad insegnare la materia "Scacchi"; inoltre per preparare in modo consono i ragazzini che volevano apprendere meglio il gioco degli scacchi l'"Oglio Po" ha organizzato oltre 10 tornei giovanili per fare esperienza di gioco.

REDONDESCO - L'esperienza di motricità sulla grande scacchiera, che ha visto coinvolte le classi prima e seconda della Primaria e i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia è stata anche quest'anno un'esperienza motivante e interessante, in quanto si è delineata in un percorso di gioco, di ricerca, di scoperta, di riflessione prima di agire, di espressione delle proprie emozioni più forti, in un contesto di gruppo positivo dal punto di vista relazionale, caratterizzato da ascolto, incoraggiamento, accoglienza, condivisione. E' stato coinvolgente quando abbiamo visto che anche i genitori dei bambini hanno accettato di partecipare ai giochi proposti, come protagonisti più grandi che si lasciavano guidare dai più piccoli; è stato divertente condividere alcune attività sulla grande scacchiera con bambini di una scuola dell'Infanzia di un paese limitrofo. I bambini che hanno sperimentato in questo anno scolastico un nuovo percorso di motricità sulla grande scac-

chiera hanno espresso il loro pieno gradimento per il progetto, che si auspica possa continuare negli anni a venire, sempre più nuovo, sempre più utilizzato nella scuola per il suo valore trasversale e interdisciplinare, oltre che per favorire la promozione dello sviluppo della personalità di ciascun alunno.

Anche l'apprendimento del gioco degli scacchi che, in questo anno scolastico, nella nostra scuola, ha visto coinvolti alunni dalla prima alla quinta, è stato caratterizzato da un percorso che ad ogni lezione diventava sempre più motivante. Si sono distinti in particolare i bambini più piccoli, per i quali la partecipazione ai tornei Provinciale e Regionale è stata determinante, affinché l'esperienza del laboratorio acquistasse pienamente il suo valore educativo. Gli alunni hanno manifestato un buon livello di gradimento nei confronti del progetto, che, voluto e sostenuto anche dalle famiglie sarà riproposto nel prossimo anno scolastico.